

# Lutto

Edouard Michelin, presidente e amministratore delegato del gruppo Michelin, ha perso la vita in un naufragio al largo della Bretagna. L'industriale francese, a capo della più grande industria mondiale di pneumatici, si trovava a bordo di un battello al largo dell'isola di Sein



## IN CINA PIÙ IMPRESE ITALIANE MA CALA LA QUOTA DI MERCATO

Sono 1.428 le imprese italiane presenti in Cina. Si tratta principalmente di imprese di grandi dimensioni, in forte espansione commerciale. Ciononostante, però, l'Italia sta perdendo quote di mercato in quel paese, essendo passata dall'1,6% del 1998 all'1,1% del 2005. E attualmente, nella classifica degli investitori, è al 19esimo posto, dietro gli altri membri del G8. Il dato emerge da una ricerca realizzata da Osservatorio Asia di Assocamerestero.

## ALITALIA PUNTA SUGLI AIRBUS PER I VOLI A MEDIO RAGGIO

Si stringono i tempi per il rinnovo della flotta passeggeri Alitalia. I sindacati sono allarmati per l'anzianità degli Md80 ancora in servizio e temono forti limiti all'impiego dalle nuove norme europee in vigore dal 2008. Dei 180 aerei di cui dispone l'ex compagnia di bandiera, circa 70 sono i vetusti Md80. E proprio su questo fronte sono in programma nei prossimi giorni contatti con Airbus. L'ipotesi prevede la scelta di questi velivoli per il medio raggio e la conferma dei Boeing per il lungo raggio.

# Bufera schedature su Telecom Italia

Tronchetti Provera accusa De Benedetti: campagna mediatica contro di noi. Sindacati in allarme

■ di Susanna Ripamonti / Milano

**TELECOM** Marco Tronchetti Provera contrattacca e dopo gli articoli apparsi su Repubblica, che parlano di schedature degli utenti telefonici e di attività di dossieraggio che vedrebbero coinvolta Telecom, parla di «ripetuti attacchi giornalistici» e di «accanimento» mediatico nei confronti del gruppo. E indirettamente individua in Carlo De Benedetti il «mandante». In una lettera inviata ai dipendenti annuncia azioni giudiziarie nei confronti del quotidiano romano e del suo editore e aggiunge: «Non mi riconosco, e so che anche voi non vi riconoscete, in questa falsa rappresentazione della nostra Azienda. Nè comprendiamo le ragioni di questa aggressione. Ma non ci interessa fare dirologie. Preferiamo guardare avanti». Il numero Uno di Telecom però non può escludere illeciti e aggiunge: «Chi, in malafede, ha commesso scorrettezze e abusi è sempre stato allontanato. Chi, in malafede, dovesse commetterne in futuro sarà allontanato». Probabilmente allude a Giuliano Tavaroli, ex carabiniere e suo uomo di fiducia, arrivato in Telecom assieme a lui, che da più di un anno è indagato dalla procura di Milano per associazione per delinquere. Ora si è dimesso, dopo che era stato allontanato dal Cnag, il centro Telecom che per conto dell'autorità giudiziaria si occupa (legalmente) di intercettazioni telefoniche. Sotto accusa è il suo rapporto con la Polis d'Istituto, una società privata di investigazioni diretta da Emanuele Cipriani, pure indagato e che aveva svolto attività illegali di dossieraggio utilizzando anche il link di Tavaroli. La tesi di Tronchetti Provera è evidente: se degli illeciti ci

sono stati, la responsabilità non è del gruppo, ma di dipendenti infedeli e di società appaltatrici, come appunto la Polis d'Istituto. Ma adesso tutti chiedono che si faccia chiarezza. Sollecitata dalle associazioni dei consumatori l'Authority per le Comunicazioni ha aperto un'istruttoria contro Telecom. Per questo ha acquisito i risultati degli accertamenti fatti dalla Corte d'Appello civile di Milano che ha condannato la società per trattamento illecito di dati riservati, che riguardavano gli ex utenti passati ad altri operatori. Sulla vicenda intervengono anche i senatori de l'Ulivo Guido Calvi e Roberto Manzione. «Si tratta di una delle vicende più inquietanti degli ultimi anni ed è importante che magistratura e Autorità facciano fino in fondo il loro percorso». Calvi esclude però che si facciano commissioni parlamentari: «La politica deve dare un impulso, deve dedicare attenzione, ma non credo che sia utile in questa fase un'inchiesta parlamentare che rischierebbe di sovrapporsi al lavoro del Garante e dei magistrati». Secondo i senatori dell'Ulivo è «il momento di fare chiarezza a cominciare dai protocolli di protezione di una banca dati così grande e di chi la gestisce. Anche perché c'è un altro filone che si intreccia a quello delle schedature, quello delle intercettazioni illecite e dell'uso scorretto di quelle disposte dalla magistratura». Preoccupati anche i sindacati che «ricordando che in tutte le occasioni di confronto si è sempre richiesto a tutte le aziende di rispettare standard di qualità verso i clienti, rispetto delle leggi ed in particolare della privacy di clienti e lavoratori».



Marco Tronchetti Provera Foto AP

## LA SCALATA AD ANTONVENETA

# Fiorani accusa Fazio: «Era lui il regista»

■ di Susanna Ripamonti

## PARLA FIORANI e accusa

Fazio: «era lui il regista». Attraversa l'atrio del Palazzo di giustizia di Milano a testa bassa, con la strana inclinazione in avanti di chi sta marciando contro-vento. Anche se la brezza che può arrivare in faccia a Gianpiero Fiorani in questa sede, è solo metaforica e apparente. Ieri mattina, poco prima delle 10, l'ex numero Uno di Bpi e il suo vice Gianfranco Boni sono arrivati in corso di Porta Vittoria per il maxi-incidente probatorio che

dovrà mettere un punto fermo nelle dichiarazioni dei due principali indagati dell'inchiesta sulla scalata ad Antonveneta. Presenti in aula, a porte chiuse, loro due, i legali degli altri 71 aspiranti imputati e quelli delle parti lese, fra cui Consob, Bpi, Abn Amro e Ministero dell'economia. Fiorani ha parlato con la consapevolezza che le sue dichiarazioni, da questo momento assumeranno la valenza di prova che potrà essere utilizzata nel dibattimento: a questo serve l'incidente probatorio. E dunque nella classica condizione in cui, come si dice nei film polizieschi americani, tutto quello che affermano potrà essere utilizzato contro di loro. Ieri per tutto il giorno a tenere la scena è sta-

to Fiorani che stando a quanto hanno riferito alcuni legali all'uscita dell'aula sta ricostruendo dettagliatamente la sua avventura con la banca lodigiana, dalla nascita al progetto di trasformarla nel più grande istituto di credito popolare italiano, anche attraverso la scalata ad Antonveneta. Proprio su quest'ultimo punto,

**Incidente probatorio a Milano**  
«Parlai della scalata a Berlusconi, Previti e Grillo»

Fiorani si è soffermato spiegando di avere ricevuto appoggi da parte del sistema politico-istituzionale. In particolare ha fatto riferimento al senatore di Forza Italia, Luigi Grillo, e ha anche ricostruito il famoso «patto dello sciacchetrà» che coinvolse anche Antonio Fazio e Silvio Berlusconi e gli incontri nell'estate del 2004 nella villa di Berlusconi in Sardegna alla presenza del senatore Grillo e di Cesare Previti. Ha anche accennato a esponenti politici come i parlamentari Ivo Tarolli, Bonsignore e il leghista Giorggetti. All'ex presidente di Unipol, Giovanni Consorte e al suo vice Ivano Sacchetti, ha dedicato solo qualche breve riferimento raccontando di come avessero

preso parte al concerto a partire dall'inverno 2004. Polemici gli avvocati, che si erano opposti all'incidente probatorio, sollecitato invece dalla procura: «Che cosa ci si può aspettare da una persona in stato di arresti domiciliari, con la possibilità di una proroga da parte dello stesso giudice che la interroga? Immaginatevi quale sia la serenità delle risposte...» commenta l'avvocato Marco De Luca, legale di Emilio Gnutti. E dei rapporti col finanziere bresciano parla l'ex banchiere, dopo aver chiuso il capitolo introduttivo. In tutto sette ore di interrogatorio, ma è solo l'inizio. Le udienze proseguiranno lunedì, mercoledì e giovedì della prossima settimana.

# Ferrovie con le casse vuote, Catania ha combinato il disastro e chiede soldi

Il bilancio del 2005 si è chiuso con perdite triplicate rispetto all'anno precedente. Espressa «forte preoccupazione» per la futura sostenibilità economica

■ / Milano

Si è chiuso con perdite triplicate il bilancio 2005 per il gruppo FS. Nello scorso esercizio, infatti, il risultato consolidato netto negativo è stato pari a 465 milioni di euro, a fronte di una perdita di 125 milioni di euro del precedente esercizio. Il progetto di bilancio consolidato è stato approvato ieri dal consiglio di amministrazione di Ferrovie dello Stato presieduto dal presidente e amministratore delegato, Elio Catania. Uniche note positive i ricavi: quelli totali hanno raggiunto i 6,9 miliardi di euro con un incremento significativo rispetto al 2004: +2,3%. In particolare i ricavi da traffico sono cresciuti del 2,2% con un incremento del volume dei passeggeri trasportati per la prima volta dopo



Elio Catania Foto Matteo Bazzi/Ansa

**Critica la Filt-Cgil:**  
è venuto il momento di ripensare profondamente all'intera azienda

10 anni. Ma a preoccupare sono soprattutto le prospettive future. Elio Catania ha parlato del permanere di una «forte preoccupazione per quanto riguarda la sostenibilità economica». E per questo - ha aggiunto - sarà indispensabile poter contare su un quadro tariffario certo e su un adeguato flusso finanziario per gli investimenti e per i contratti di servizio». Il numero uno delle Ferrovie ha poi voluto rimarcare polemicamente che «senza il blocco delle tariffe della media-lunga percorrenza ferme al 2001, il bilancio 2005 avrebbe segnato un sostanziale pareggio. E ancora: se le tariffe applicate fossero pari alla media europea, il Gruppo avrebbe presentato per il 2005 un utile di circa 500 milioni di euro». Critici invece i sindacati secondo

i quali il progetto di bilancio 2005 conferma la gravità della situazione, e per questo è venuto il momento di ripensare profondamente l'intera azienda salvaguardandone l'unitarietà in un'ottica di azienda che offre servizi integrati. È quanto ha dichiarato il segretario generale della Filt-Cgil, Fabrizio Solari, che si è detto particolarmente preoccupato per il settore del trasporto locale e il cargo. «Se Rfi rispetterà i tempi previsti - ha osservato il sindacalista della Cgil - per il 2010 dovremmo avere l'alta velocità tra Napoli-Milano-Torino e una parte della Milano-Venezia. La nuova linea permetterà di liberare tracce sulla rete nazionale dove potranno transitare passeggeri e, soprattutto, merci. Riguardo alla lunga percorrenza i conti non dovrebbero

andare male anche se manca ancora materiale rotabile. I veri problemi sono nella rete locale e per le merci». Riguardo all'assetto societario, Solari ha ribadito la necessità di preservare l'unità del gruppo: «con la liberalizzazione - spiega - la partita in Europa si giocherà tra gli ex monopolisti e questo richiede di conservare la massa critica delle Fs, per evitare che sia stritolata dagli ex monopolisti stranieri». Insomma, le Fs devono pensare ad una «vera e propria rifondazione per superare un vecchio modello retaggio del secolo scorso e diventare una azienda di servizi efficiente in un sistema di trasporti nazionale concepito sulla base di un programma integrato di competenza del Governo». Tomando ai dati del bilancio 2005, risulta che i dipendenti del

Gruppo sono passati da 99.305 a 97.599 unità. Nel 2005 sono state assunte 2.648 persone e ne sono uscite 4.354. Gli investimenti del Gruppo si sono attestati a 8,5 mi-

liardi di euro. Gli investimenti in sicurezza sono cresciuti del 17% e quelli in acquisto e riassetto del 45%.

## Un'azione gratuita ogni 10 possedute

per i prossimi quattro anni entro il 30 giugno 2006, 2007, 2008 e 2009  
1.000 azioni possedute diverranno: 1.100 nel 2006, 1.210 nel 2007, 1.331 nel 2008 e 1.464 nel 2009



Uni Land  
La prima società italiana di Land Banking quotata alla Borsa di Milano

La terra è un bene irriproducibile e dà buoni frutti.